

DISTRETTO

La moda va a braccetto con l'ambiente

UN OCCHIO all'ambiente e uno agli affari. Su questo duplice aspetto si muove il progetto europeo Imagine, che ha la finalità di diffondere pratiche di tutela ambientale nella filiera della moda toscana e a cui Prato aderisce insieme a Empoli, Santa Croce, Ponte a Egola e Capannori. Un percorso che porterà il distretto a ottenere, presumibilmente entro quest'anno, la certificazione Emas che potrà venir conseguita anche da aziende private (oppure la certificazione Ecolabel per i singoli prodotti) che potrà rappresentare un valore in termini di maggiore competitività su un mercato sempre più sensibile agli aspetti ambientali. «Si tratta – spiega Fabio Iraldo della scuola superiore Sant'Anna di Pisa che attraverso il Cesip è supporto tecnico del progetto – di uno dei 9 progetti italiani finanziati dalla Commissione europea. L'obiettivo è quello di sviluppare un percorso ambientale che sfrutti positivamente le dinamiche del distretto industriale per arrivare a un'eccellenza nella gestione dell'ambiente ma anche una maggiore competitività che punta sulla leva ecologica».

PRATO non parte da zero: già dal 2000 il percorso è stato sperimentato sul territorio. Adesso si passa dalla sperimentazione all'attivazione ve-

ra e propria, con un gruppo di aziende-pilota del settore tessile che faranno da apripista potendo arrivare alla certificazione Emas o Ecolabel fruendo di un supporto tecnico gratuito. Per le imprese che aderiranno in seguito i costi saranno comunque accessibili. A livello locale il progetto ha un comitato di coordinamento composto da Comune, Provincia e Unione Industriale pratese.

«**UN PERCORSO** interessante che può portare nuove prospettive a un settore che soffre – dice il vicesindaco Goffredo Borchì – rafforzando il concetto della green economy nel distretto. Per Prato si tratta di recuperare la grande tradizione del riciclaggio dei materiali, attualizzandola». Stefano Arrighini, assessore provinciale all'ambiente, ha sottolineato la capacità da sempre del distretto di rispondere positivamente all'impatto dell'industria sull'ambiente, a cominciare dalla gestione delle acque. «Come industriali – dice il vicepresidente Uip, Adriano Bellu – dobbiamo anche curare l'aspetto commerciale e competitivo che viene da questa iniziativa promuovendo e informando al meglio la clientela attuale e potenziale circa il valore di queste certificazioni».

Umberto Mormile

NOVITA'
**Sul trampolino
il progetto
'Imagine'**

